



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

***PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO***  
**PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E  
GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA  
(Legge 267/1998)**

<b>Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosì</b>		<b>Scheda</b> B7011
<b>INTERVENTO DELL'ABITATO SA SERRA NEL COMUNE DI S. NIC. GERREI</b>		
<b>Sottobacino regionale N° 7</b>	<b>ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI Ing. R. Chessa, Ing. S. Chiodino, Geol. P. Pileri</b>	
<b>Revisione</b>	<b>data: 19/11/2002</b>	

<b>Gruppo di Coordinamento</b>		
Dott. Geol. Daria Dovera	Prof. Ing. Marco Mancini	Prof. Ing. Marco Salis

## 1. GENERALITA'

<b>Bacino idrografico regionale:</b>	<b>Sardegna</b>
<b>Sottobacino:</b>	7
<b>Provincia:</b>	Cagliari
<b>Comune:</b>	S. Nicolo' Gerrei
<b>Località :</b>	Abitato - Sa serra
<b>Cartografia</b>	<b>Tavole n° : 07</b>

## 2. DESCRIZIONE SINTETICA

Nel 1952-53, in seguito a violente precipitazioni, le acque di dilavamento hanno trasportato ai limiti del paese una coltre di circa 50 cm di terra e in località Sa Serra sono crollate alcune vecchie case, poi ricostruite con finanziamenti statali. Nel 1980, in seguito a forti precipitazioni, si sono verificati movimenti franosi di una qualche entità in zona Sa Serra (Argille delle A.T.) con smottamento di uno scavo di fondazione (SIP e abitazioni).

## 3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

<b>Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:</b>	
Analisi storica della situazione:	scarso
Testimonianze recenti:	cronachistiche
Presenza di progetto di massima:	no
Presenza di progetto esecutivo:	no

## 4. FINANZIAMENTO RICHIESTO: 1454343

## 5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: SAN NICOLO' GERREI

## 6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta ( rischio R4)	
Media ( rischio R3)	X
Bassa ( rischio R2/R1)	

## 7. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

## 8. SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA DAL FENOMENO

La superficie interessata dal fenomeno riguarda tutto il margine dell'area insediata verso la scarpata del corso d'acqua.

## 9. PERICOLOSITA'

Stato di attività			
Segni di attivazione o riattivazione imminente	x		
Volume mobilizzabile ipotizzato			
Tipologia principale di frana	Crollo	Rotolamento	
Intensità presunta del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche	Bassa		

## 10. CAUSA DI INNESCO DEL FENOMENO FRANOSO

Precipitazioni	X
Scosse sismiche	
Erosione al piede	X
Condizioni fisiche del materiale	X
Condizioni strutturali del materiale	X
Azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, variazioni livello invasi superficiali, ...)	X
Altro	

## 11. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato			
Presenza di insediamenti produttivi			
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)			
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)		X	X
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
Transiti e residenti	Residenti	nessuna	nessuna

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Il danno ipotizzato è relativo agli abitanti residenti nel quartiere ed alle automobili in transito per la viabilità interna prospiciente il corso d'acqua.

### **13. INTERVENTI**

Gli interventi proposti sono mirati alla riduzione della pericolosità nel breve e medio termine e nella salvaguardia a lungo termine. Si tratta di ridurre il pericolo di movimenti di masse sul versante, allontanando acque superficiali onde evitare che eccessive infiltrazioni o ruscellamenti rendano più mobili masse lapidee e detritiche a rischio di mobilizzazione.